

Dalle qualifiche Ue ai bilanci delle casse di previdenza tutti i provvedimenti in attesa del via libera

In parlamento ingorgo di riforme

Si riparte dalle professioni. Ma altre leggi sono più urgenti

DI IGNAZIO MARINO

In autunno un pieno di riforme per le professioni. Dal riordino complessivo del settore di cui si discute ormai da anni alle semplificazioni del sistema europeo per la libera circolazione dei lavoratori. Passando per diversi provvedimenti che riguardano singole categorie. Dopo mesi di dibattiti e confronti, infatti, alla ripresa dei lavori parlamentari si concentreranno una serie di scadenze che chiameranno i parlamentari a un vero e proprio tour de force. Ma vediamo quali sono le priorità.

Riordino. Dopo circa otto mesi di audizioni tutto è pronto per il nuovo testo di riordino delle professioni che modificherà la proposta del ministro della Giustizia, Clemente Mastella. È calendarizzato per il 13 settembre, presso le commissioni riunite giustizia-attività produttive della camera, il primo appuntamento per il comitato ristretto che dovrà procedere a definire un testo base che sintetizzerà tutti i progetti di legge già depositati (C. 867 Siliquini, C. 1216 Mantini, C. 1319 Vietti, C. 1442 Laurini, C. 2160 Governi e C. 2331 Naccarato). A occuparsene in qualità di relatori di maggioranza Pierluigi Mantini e Giuseppe Chicchi. Poi, verranno incardinati gli eventuali emendamenti e si passerà all'approvazione in commissione prima di passare il testo al vaglio dell'aula.

Direttive. L'approvazione più rapida sarà riservata a due de-

La riforma delle professioni resta una com- mostrazione che le professioni non sono perla troppo corta. Accontentare qualcun- più in cima alle priorità dell'esecutivo, no vuol dire praticamente tutto. Lo sviluppo economico Pier- luigi Bersani ha scardinato il sistema ordinistico con le sue liberalizzazioni e il guardasigilli Clemente Mastella ha presentato un ddl, c'è la mancanza assoluta, rispetto al passato, di interlocutori qualificati. Fatta eccezione per Pierluigi Mantini (Margherita). E anche all'opposizione fa comodo non muoversi tanto, almeno per il momento. «Forse», conclude l'agrotecnico, «è il caso di ripensare complessivamente alla riforma e valutare bene se è meglio intervenire con più provvedimenti settoriali». Non circola certo più ottimismo in casa delle associazioni del Colap. Il coordinatore, Giuseppe Lupoi, non più tardi di 15 giorni fa (si veda *ItaliaOggi* del 9 agosto) è tornato a ribadire la sua completa sfiducia nei confronti di una volontà politica di portare a termine la riforma.



Roberto Orlandi

creti legislativi di recepimento di due direttive Ue, sull'anti-riciclaggio e sul riconoscimento delle qualifiche. I due schemi di dls sono stati approvati in via preliminare prima della pausa estiva dal consiglio dei ministri. Quindi la parola è alle commissioni parlamentari di riferimento. Anche se alcune polemiche potrebbero rallentare l'iter di entrambi i provvedimenti.

Sanitari. È ancora un traguardo lontano, invece, la creazione di ordini per le professioni sanitarie. A giugno, infatti, alla camera è stato approvato lo slittamento di 24 mesi dell'istituzione degli ordini relativi alle professioni sanitarie. La vicenda risale alla scorsa legislatura, con la legge 43/2006, in cui veniva delegato al governo di istituire cinque ordini (in-

fermieri, ostetrici, riabilitatori, tecnici-sanitari ed esperti della prevenzione) entro sei mesi. La legge era stata, poi, già stoppata in consiglio dei ministri all'inizio di settembre del 2006 e rinviata di 12 mesi. In autunno il provvedimento dovrà essere approvato dal senato, anche se sul futuro degli ordini sanitari pesa la riforma delle professioni. Dopo più di un anno di

4 Maggio 2007

ItaliaOggi

Periti industriali. È all'esame della commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della camera il disegno di legge Adenti (C. 1870), con la finalità di adeguare la denominazione del titolo professionale dei periti industriali senza andare a incidere sulle competenze. L'iniziativa, però, non ha mancato di creare delle polemiche. Per evitare che le cose restino così come sono Bernardino Cantalini, presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali, ha scritto al relatore e al presidente dell'VIII commissione, Ermete Realacci. Il numero uno della categoria, infatti, è disponibile a rinunciare alla denominazione di «ingegnere tecnico» perché il titolo possa essere identificabile a livello europeo. Nelle due missive, la richiesta di un'audizione per spiegare meglio l'importanza dell'adeguamento normativo. Con la ripresa dei lavori riprenderà l'esame del ddl.